



I giovanissimi ingegneri di Polimedia alle prese con un diario digitale

# E dalle pagine irrompe il fascino della tecnologia

**CLARA CAROLI**

**L**A COINCIDENZA è affascinante. Da una parte l'hostess del Salone propone ai visitatori un collaudo dell'iPad, tentandoli con le lusinghe della lettura in formato digitale. Dall'altra, nello stand di RadioRai Marino Sinibaldi presenta a *Fahrenheit* uno studio di Greenpeace sulla sostenibilità dell'editoria italiana con tanto di pagelle (promossi Bompiani e Fandango, cartellino rosso per Donzelli e Feltrinelli, bocciati Baldini e Castoldi e Neri Pozza). Come dire: il futuro è del libro senza carta. Forse sì, se i profeti annunciano che fra trent'anni tutta la letteratura sarà interamente digitale e in ogni angolo del Lingotto (vedi lo stand di Telecom dove si prova in anteprima l'e-book generalista) si tenta di indovinare se e tra quanti anni quello elettronico avrà soppiantato il libro tradizionale.

Le giovanissime blogger del Bookstock Village zappano sui loro Mac, interessate alle novità dell'Incubatore più che all'e-book che forse danno per scontato. A margine del dibattito sul destino del libro, le prove di futuro avvengono sul campo negli uffici del mezzanino al Padiglione 3 dove i giovanissimi ingegneri di Polimedia, specializzati in ingegneria del cinema, producono il loro diario digitale della *buchmesse*. Cinque format, uno al giorno (*Comingsoon* è già in onda, con il backstage e i primi incontri con gli scrittori; da non perdere domenica lo *Shopping d'autore* con Christian Frascella), trasmessi nell'area multimedia del sito del Sa-

## Il nostro domani nell'area "Invasioni mediatiche": un romanzo che diventa videogame

lone, ma anche sulla web tv del Politecnico e su Youtube.

«Per noi quello che ha due ore di vita è già vecchio», dice Ilaria Cillo, 25 anni, che cura il progetto. Difficile conciliare la rapidità dei nuovi media con il respiro

del libro e della lettura. «Ma la memoria è importante - rassicura Cillo - il Politecnico sta realizzando per il Salone un archivio video digitale, che sarà presentato domenica». Con lei lavorano Luigi Galluccio e Dario Scopesi, anche loro laureati al Poli, impegnati su un progetto di trasmissione in streaming dei contenuti della Fiera, in tempo reale. «Il nostro modello è il Festival del Cinema di Berlino - spiegano - Siamo disponibili ad offrire al Salone la nostra tecnologia». Librolandia aperta a tutti, da New York a Francoforte, in *streaming* e in tempo reale, con incontri, interviste, extra e *backstage* in diretta su pc. Intanto la cronaca della fiera è disponibile sulla Booksweb tv, creata nel 2007 da Alessandra Casella (che dalla *Tv delle ragazze* è passata all'internet television), che al Lingotto ha installato studio, tecnici e telecamere per trasmettere estratti del «meglio del Salone». L'anno scorso nei cinque giorni della kermesse hanno registrato 320 mila contatti.

E se proprio si vuole capire meglio quali contaminazioni potranno far combaciare in futuro il libro e il digitale si può fare un salto, domani, nell'area «Invasioni mediatiche» del Padiglione 2 per osservare da vicino il fenomeno *Metro 2033*, romanzo cult del russo Dmitry Glukhovsky, bestseller *open source* nato sulla rete con il contributo dei lettori del web e poi diventato videogame. Lo presentano Jaime D'Alessandro, Andrea Pucci di Multiplayer Edizioni con l'attore di Boris Francesco Pannofino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA